

LA LOTTA

« LA LOTTA » - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 2 - 10 gennaio 1980 - Anno XCII - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

Nenni vive nelle lotte per la libertà

PIU' DI 200.000 PERSONE PER L'ESTREMO SALUTO

Una folla valutata in oltre duecentomila persone ha partecipato giovedì pomeriggio ai funerali di Pietro Nenni morto alle ore 3,20 della mattina del 1 gennaio.

Il collasso cardio circolatorio si era manifestato alle 4 di lunedì mattina. I medici subito accorsi al capezzale del presidente del partito socialista erano riusciti con una terapia d'urgenza a ripristinare sufficientemente le funzioni circolatorie, senonché nelle prime ore del pomeriggio è intervenuto un blocco renale che nel giro di poco tempo ha portato le condizioni di Nenni ad uno stato di irreversibilità.

Quando il carro funebre è giunto a piazza Augusto Imperatore dove si è svolta la commemorazione ufficiale la coda del corteo era ancora nei pressi di Palazzo Madama da dove il funerale si era mosso.

In mattinata la salma di Nenni, esposta nella camera ardente allestita nei saloni del Senato, è stata ancora meta di un ininterrotto pel-

(continua in seconda)



**È STATO LA
COSCIENZA MORALE
DEL SOCIALISMO**

Ricordiamo Pietro Nenni con le parole con cui Norberto Bobbio ha reso omaggio alla figura di Nenni sull'Avanti! del 3 gennaio.

Pietro Nenni ha rappresentato, come giustamente si dice, tanta parte della storia del Partito socialista. Ma ne ha rappresentato anche, più di ogni altro, la sua coscienza morale. Il socialismo non è soltanto un programma politico e tanto meno si può assolvere nell'azione politica giorno per giorno. Il socialismo è un grande ideale morale, è l'ideale che da più di un secolo ha ispirato e guidato in tutto il mondo le lotte di liberazione dallo sfruttamento economico e dall'oppressione nazionale.

Nella sua lunga vita che ha attraversato due terribili guerre mondiali, la dura lotta contro il fascismo, e due spietate guerre civili, la prima in Spagna, la seconda in Italia, non lo ha mai dimenticato. Non ha mai dimenticato che il socialismo è una forza ideale o si riduce ad essere una lotta per il potere, non diversa da quelle che sono state combattute nel corso dei secoli. Ha dedicato la sua vita alla politica, e spesso per definirlo gli si attribuisce il motto «politique d'abort». Ma egli non è vissuto di po-

(continua in seconda)

(continua in seconda)

AUTODISCIPLINA DELLO SCIOPERO Approvate le norme dal sindacato

Nella tarda serata di mercoledì, il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL ha approvato (con due voti contrari e tre astensioni) la proposta di norme per l'autoregolazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici. La votazione si è svolta articolo per articolo. Predisposto dalla segreteria, il documento approvato dal Direttivo è stato qua e là modificato da alcuni emendamenti: aggiustamenti formali o precisazioni chiarificatrici. Parzialmente « riscritto » è stato il VI comma che, nel testo definitivo, è il seguente: « Nei settori diversi dai servizi pubblici di cui al preambolo, oltre all'osservanza dei criteri specifici per la salvaguardia degli impianti, tale procedura (quella indicata nei precedenti articoli. NdR) dovrà essere rispettata nel caso in cui siano ipotizzate azioni di lotta che comportino riflessi esterni che possono influire sul regolare funzionamento dei servizi di cui sopra ».

Prime reazioni politiche all'approvazione del documento: negativo e sprezzante nei confronti del sindacato quella dell'on. Rossi di Montelera (DC); cautamente positivi i giudizi dell'on. Corti (PSDI) e dei parlamentari del PRI Del Pennino e Mammi.

Ecco la bozza delle norme per l'autodisciplina degli scioperi elaborate dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

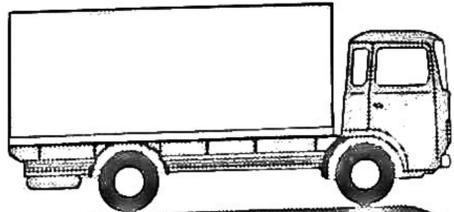
« Si decide che nei servizi volti a garantire la tutela della salute e dell'incolumità delle persone ed in quelli nei quali la Federazione unitaria CGIL CISL UIL individua interessi collettivi da salvaguardare necessariamente, la procedura per la proclamazione di azioni di lotta sia la seguente:

1 - La segreteria della struttura sindacale che intende proclamare azioni di lotta deve darne comunicazione preventiva alla segreteria della struttura territoriale unitaria competente, indicandone le modalità di attuazione.
La comunicazione deve essere ef-

fettuata con un periodo di preavviso tale da consentire la valutazione da parte dell'organo indicato dei tempi e modalità dell'azione di lot-

(continua in seconda)

Se cerchi un camion d'occasione fidati del consiglio di un esperto.



LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

SAVIEM:

SG2/F35TR anno 75-76

SB2/F44 anno 75

SG3 Autocarro portata 22 q.li - cernitiato anno 77 - 40.000 Km Garanzia

SG2 Autocarro portata 15 q.li con patente B - in garanzia

OM 100 - cassone 71 - come nuovo

FIAT 691 - motrice 4 assi con rimorchio - Cisterne acciaio INOX - Trasporto Alimentari.

Per l'acquisto del tuo camion d'occasione puoi finalmente rivolgerti a un esperto.

Tutti i camion in vendita sono infatti accuratamente revisionati e offrono la massima affidabilità. E anche per il pagamento non ci sono problemi: puoi avere vendite rateali e pagamenti agevolati.

Concessionaria **RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI**

IMOLA - FAENZA - FORLI'

SICAM

IMOLA - Tel. (0542) 29640 - 32658

Via Serraglio - Zona Industriale



Un aspetto della cerimonia funebre: una parte della delegazione del PSI di Imola

IL SIMBOLO DEL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO

La direzione del Partito Socialista ha diffuso questo documento:

Pietro Nenni per oltre sessant'anni è stato un combattente generoso per il socialismo e la democrazia, una guida impareggiabile, un uomo dalle lucide intuizioni e dai grandi disegni politici, un militante coraggioso che sapeva pagare di persona. Dall'adesione al PSI e dalla difesa dell'Avanti! contro l'assalto armato fascista, alla lotta proseguita nell'esilio, alla partecipazione alla guerra di Spagna, all'impegno per la riunificazione delle forze socialiste, alla scelta dell'unità d'azione della sinistra, alle appassionante battaglie per il referendum e la Repubblica, all'apertura del dialogo fra socialisti e cattolici, alla riaffermazione della frazione autonoma del PSI, un'idea costante ha ispirato l'opera sua: quella dell'inseparabilità del socialismo, della democrazia e della pace. Fondamentalmente era nella sua concezione la partecipazione cosciente delle masse popolari alla co-

struzione di un mondo nuovo. Impegnato leader del socialismo italiano ed internazionale, uomo di governo e di stato, il suo nome si intreccia strettamente con la storia dell'antifascismo, della democrazia, della repubblica e del socialismo. Combattente per la pace fra i popoli, come socialista e come uomo di governo, ha dato contributi decisivi alla causa della distensione e del superamento dei blocchi, all'universalità dell'ONU con il riconoscimento della Cina popolare, sostenitore chiaro e vigile di una Europa autonoma ed unita in un socialismo rinnovato.

Figlio di una famiglia povera di Romagna, fattosi da sé e divenuto scrittore giornalista di alto livello, grande leader politico, ha conservato nella sua lunga vita le proprie profonde qualità umane derivanti da quella origine. Pietro Nenni è stato il simbolo del socialismo dal volto umano. Come sarà ricordato nei tempi che verranno.

DALLA PRIMA

Nenni vive

leggrinaggio di uomini politici, diplomatici di tutti i paesi, rappresentanti delle Forze armate e tanti, tanti lavoratori, uomini e donne.

Le delegazioni che hanno accompagnato Nenni nel suo ultimo viaggio erano arrivate da tutta Italia, molte accompagnate dai sindaci delle rispettive città, come quelle di Torino, Milano, Napoli.

Molti compagni avevano il garofano rosso all'occhiello e le bandiere rosse erano un mare.

Erano presenti Pertini, che ha reso un ultimo omaggio alla salma e i segretari di tutti i partiti democratici. C'erano il presidente del consiglio Cossiga, i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente della Corte Costituzionale, Amadei.

Erano rappresentati i partiti socialisti spagnolo, portoghese, francese, tedesco, svizzero, greco. La delegazione del comune di Roma era guidata dal sindaco Petroselli e dal

vicesindaco Benconi.

Presenti i tre segretari delle federazioni sindacali Lama per la CGIL, Benvenuto per la UIL e Carniti per la CISL.

La corona di fiori, adornata dal nastro tricolore, del presidente della Repubblica, portata da due corazzieri in alta uniforme, avanzava il carro con la bara. Poi le corone rosse della direzione e del comitato centrale del PSI e quindi quelle del Senato e della Camera. Dietro al feretro i familiari e i dirigenti del partito, il segretario Craxi, il vicesegretario Signorile e tutti gli altri compagni membri della direzione. Il presidente della Repubblica Pertini teneva il braccio dell'on. Nilde Iotti e aveva a fianco il sen. Fanfani.

Poco più dietro è sfilato il corteo dei compagni. Ad aprirlo era la corona di Faenza, la città natale di Nenni. Una selva di bandiere rosse abbrunate veniva avanti nelle mani dei compagni che le avevano portate a Roma da ogni regione d'Italia. Decine di migliaia di lavoratori erano giunti in mattinata, in treno e in pullman, e avevano cominciato ad assiepare piazza Madama. Anche da Imola è partito un numeroso gruppo di compagni per rendere omaggio alla salma di Pietro Nenni. Impossibile tenere il conto delle corone di fiori giunte da tutta Italia. A piazza Augusto Imperatore hanno preso posto sul palco le tre figlie di Nenni, Luciana, Giuliana e Vanni; tutti i dirigenti socialisti; i rap-

presentanti dei partiti e dei sindacati.

Hanno parlato Craxi e Signorile, per il PSI; Lama per la Federazione sindacale unitaria; Soares, vice presidente dell'Internazionale socialista e Gonzales segretario del partito socialista operaio spagnolo.

La folla era commossa, ma quasi nessuno piangeva. Il « grande vecchio » non c'è più, ma egli ha lasciato un patrimonio inestimabile di valori umani civili e politici. La gente è andata per salutarlo, come si fa con un vecchio amico, con un combattente che è stato sempre dalla parte della libertà e degli oppressi. Un uomo che nella vita ha sempre pagato di persona prezzi molto pesanti. A salutarlo, giovedì, erano soprattutto quei « deboli » che Nenni ha simboleggiato nel corso di quasi settant'anni di lotte.

Coscienza morale

litica ma per la politica, per riprendere una distinzione illuminante di Max Weber. E la « politica » che si diceva egli mettesse avanti tutto non era, per riprendere la distinzione di un altro grande storico tedesco, quella dal « volto demoniaco » ma quella che mira a trasformare i tradizionali rapporti di sopraffazione in rapporti di parità, la schiavitù in libertà, la guerra in pace.

Anche in questi ultimi mesi, gravi per l'Italia e per il mondo, non aveva perduto il suo fondamentale ottimismo. E se non avesse avuto questa fiducia negli uomini, se non fosse stato sorretto dalla convinzione che la giusta causa finisce per trionfare, come avrebbe potuto trovare l'energia necessaria per riprendere il combattimento dopo la sconfitta del fascismo, dopo la fine tragica della guerra di Spagna, dopo le clamorose vittorie di Hitler? Non gli è mai venuto meno l'ottimismo e la ferma volontà di credere. Gli siamo debitori anche di questo, soprattutto dal primo giorno di un anno che si apre con i più foschi presagi.

Sciopero

ta e comunque il rispetto del termine di preavviso eventualmente indicato nelle norme di autoregolamentazione della categoria. Nei casi in cui la rapida risposta di lotta assume un valore politico essenziale, le procedure indicate non possono essere deluse ma potranno essere notevolmente accelerate.

2 - La segreteria della struttura territoriale unitaria valuta le modalità dell'azione di lotta proposta dalla categoria, in relazione anche agli effetti di carattere sociale che essa comporta per la collettività, a particolari situazioni contingenti che si possono presentare e ad altre azioni di lotta che risultassero concomitanti. Nel caso in cui la segreteria della struttura territoriale competente non avesse rilievi da muovere né da comunicazione alla categoria interessata.

Nel caso invece avesse obiezioni in merito alle modalità ed ai tempi della proclamazione di azione di lotta in quel settore, indice una immediata riunione con la segreteria del settore interessato (e con la struttura unitaria aziendale in caso di azione che interessi specificamente una singola azienda) per prendere insieme le ulteriori opportune iniziative politiche al fine di rimuovere le cause che hanno dato luogo alla vertenza.

Qualora ciò non risolvesse le obiezioni e si mantenesse la posizione critica da parte della segreteria della struttura territoriale competente, gli organismi direttivi della

categoria interessata sono tenuti a riprendere in considerazione la decisione di proclamare azioni di lotta, tenendo conto del parere e delle osservazioni degli organi delle strutture unitarie territoriali le quali, se ritenute opportune, possono partecipare alla riunione per illustrare le proprie motivazioni. Resta comunque di competenza degli organi della categoria interessata la decisione finale in merito alla proclamazione di azioni di lotta.

3 - L'opinione eventualmente diversa delle strutture unitarie territoriali circa modalità di attuazione delle azioni di lotta è assunta a maggioranza dalla segreteria delle strutture stesse.

4 - Le strutture territoriali unitarie cui le categorie sono tenute a comunicare le decisioni relative ad azioni di lotta sono, in relazione al livello territoriale interessato, le seguenti: a) le strutture comprensoriali unitarie; b) le strutture regionali unitarie; c) la Federazione unitaria nazionale.

5 - La valutazione unitaria del mancato rispetto della procedura sopra indicata o, in ogni caso, delle norme per l'autoregolamentazione delle forme di lotta definite in ciascuna categoria, darà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari previste nei singoli statuti confederali o di categoria nei confronti dei dirigenti sindacali responsabili.

6 - Tale procedura dovrà essere rispettata anche dalle categorie degli altri settori, nel caso in cui siano ipotizzate azioni di lotta che comportino riflessi esterni che possono influire sul regolare funzionamento dei pubblici servizi di cui sopra».

Neve

gno degli uomini preposti al servizio è stato sufficiente a garantire una transitabilità accettabile nelle strade cittadine in giornata, ma non è stato in grado di liberare le strade dal manto pressato dai veicoli prima di notte.

Il gelo della notte di S. Silvestra ha così consolidato lo strato nevoso sulle strade, in particolare nel centro storico e le operazioni di sgombero dei giorni successivi si sono svolte più lentamente del passato. La coltre ghiacciata ha creato notevoli disagi soprattutto ai mezzi pesanti anche nelle vie cittadine provocando ingorghi. Sia nelle giornate di Mercoledì 2 e Giovedì 3, nella centrale via Galeati si sono sistematicamente bloccati gli autobus di passaggio nonché alcuni scuolabus e autobotti. Solo venerdì lungo le vie è stato gettato del sale. La situazione non era certo migliore nelle altre zone della città. Solo per fare un esempio il centro storico infatti era diventato una distesa ghiacciata praticamente impraticabile anche per via di buchi, pozze d'acqua ecc..

La neve si è ripetuta sabato 5 gennaio ed ha aggravato la situazione con una nevicata durata tutta la notte che ha riversato sulla città un'altra trentina di centimetri di neve la quale ha intralciato il traffico fino al tardo pomeriggio di domenica sera, infatti Imola era percorribile solo con catene. L'abbondanza delle precipitazioni ha causato danni, in particolare alle piante dei parchi, malgrado molti cittadini, rispondendo all'appello del Comune, abbiano affiancato gli addetti che si sono impegnati in turni continui. La neve, non ha causato solo disagi, ma anche fatto la gioia degli amanti degli sports invernali.

Il parco delle acque ed in particolare le pendici del monte Castellaccio sono stati una delle mete preferite dagli imolesi, muniti di slittini, sci, bob e sacchetti di plastica, mentre i bambini non hanno rinunciato ad utilizzare gli spazi verdi — diventati bianchi — non

appena si è provveduto alla pulizia degli alberi.

Una delusione per gli appassionati dello sci da fondo che si apprestavano ad un uso, alternativo dell'autodromo. Purtroppo il tratto pianeggiante, il più indicato per questo sport, è inutilizzabile perché grossi lucchetti impediscono l'accesso bloccando i cancelli. Per il prossimo futuro sarà opportuno potenziare il servizio per tornare ad offrire quelle prestazioni di efficienza a cui gli Imolesi erano stati abituati.

Afganistan

condannare gli interventi dell'URSS, ma non usare la loro capacità di mobilitazione delle masse contro quello che rimane pur sempre un punto di riferimento e un partito fratello.

Con ogni probabilità, l'URSS massacrerà la guerriglia islamica e assumerà il saldo controllo del Paese, con una serie di rischi gravissimi, innanzitutto della zona.

Rassegnarsi al tramonto della distensione è tuttavia prematuro. Occorre evitare gesti irreversibili e tentare ancora di riannodare gli esili fili rimasti.

La sinistra europea è purtroppo, anche idealmente e culturalmente, impreparata a una evoluzione tanto amara della situazione internazionale. Dopo tante speranze, e forse illusioni, siamo costretti ad analizzare la politica estera secondo la stessa logica delle cancellerie ottocentesche, ragionando quasi esclusivamente in termini di geopolitica, di ragioni di Stato, di strategia militare e di interessi commerciali.

E' una macabra partita a scacchi vecchia come il mondo, nella quale tuttavia le regole del gioco sono in parte mutate per effetto di alcuni fatti nuovi, dalle conseguenze probabilmente di segno opposto, con i quali Bismarck o Metternich non avevano da fare i conti: la prospettiva di sterminio totale provocata dalle armi atomiche; l'esplosione di ventate di irrazionalità, come quella iraniana, estranee alla logica dei tecnici della politica estera e quindi imprevedibili; l'ingresso come protagonista nella storia, con la diffusione della democrazia e dei mass media, dell'opinione pubblica.

Su quest'ultimo elemento è ancora puntata la nostra speranza; su questo, con tutte le sue forze, il movimento socialista internazionale farà leva per impedire il peggio.

Il Partito Socialista di Imola ringrazia i lavoratori e dirigenti CIR, i lavoratori e dirigenti AMI, il PRI, il PCI, la FGCI, il C. di S. PCI della CIR, la CISL, la Giunta Comunale di Imola, il dott. Raffaele Benni, l'ANPPA, l'ASPMI, l'AICS, il Comprensorio Imolese, il Com. Direttivo del Consorzio Socio-Sanitario ed i Consigli di Amministrazione della PEMPA e della Casa di Riposo per i messaggi di cordoglio inviati in seguito alla scomparsa del compagno Pietro Nenni.

BARBARO ASSASSINIO A PALERMO

Domenica 6 è stato barbaramente assassinato a Palermo il presidente della Regione Sicilia il dott. Pier Santi Mattarella. Gli assassini hanno agito a volto scoperto. Il grave atto di terrorismo è stato rivendicato da un gruppo neofascista, dalle BR e da Prima Linea. Le indagini non escludono però un movente di stampo mafioso.

L'ARIETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno
22 2 84

Disabrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI

« La Ditta non è associata
ad altre imprese ».

Ferramenta Centrale

FERRAM. - MESTICHERIA - MATERIALE ELETR. - TUTTO PER LA CASA

GAMMA COMPLETA BLACK E DECKER OGGI CON OFFERTE STRAORDINARIE - TRAPANO A PERCUSSIONE - PERCUSSIONE GRATIS - KIT - INVITO AL FAR DA TE' - OGGI AL PREZZO SPECIALE - ACCESSORI A PREZZI SPECIALI - BLACK E DECKER - UN NATALE CHE DURA PER SEMPRE

Montaggio di ogni tipo di serratura - Riparazioni elettriche - Pedane su misura - Montaggio tende

IMOLA - Via Emilia, 236 (inizio zona pedonale) tel. 31236

Croce scrive a Mussolini ed evita l'incendio della biblioteca di Luigi Fabbri

Benedetto Croce, dopo la liberazione, per il Corriere della Sera scrisse una serie di articoli, in cui raccontava fatti ed episodi personali, che poi nel 1948 raccolse nel volume «Nuove Pagine Sparse, serie seconda: Vita, Pensiero, Letteratura», Napoli, Riccardo Ricciardi Editore.

Fra questi articoli ve ne è uno, «Relazioni o non relazioni col Mussolini», al cui proposito desidero raccontare il motivo per il quale egli lo scrisse, poiché fui io a dargliene indirettamente il pretesto.

Ma prima che raccontassi come si svolsero i fatti giova conoscere quanto scrive il Croce, alle pagine 60-61 del suo volume.

«Non ho conosciuto, scrive il Croce, di persona il Mussolini, cioè l'ho veduto, ma non ho mai parlato con lui. La prima volta lo vidi alla Camera, quando egli venne come deputato fascista, in uno dei pochi giorni che durò il Gabinetto Giolitti dopo le elezioni del 1921...».

«Nel 1922 ebbi occasione di scrivergli una lettera, perché un amico francese, intelligentissimo storico dell'arte, Jacques Mesnil (che politicamente mi si disse poi che era anarchico), mi pregò di interessarmi per un insegnante socialista dell'Emilia, perseguitato dai fascisti, che lo avevano scacciato dal suo paese e minacciavano di bruciargli la biblioteca.

Non sapendo che cos'altro fare per aiutarlo, approfittando della mia notorietà letteraria, scrissi al capo di quelle nobili imprese, pur senza conoscerlo personalmente, esponendogli il caso. Il Mussolini mi rispose subito, dicendo che l'insegnante da me raccomandato era veramente un socialista (cioè per lui, allora, un reprobo), ma che egli, per deferenza verso di me, aveva dato ordine di non molestarlo. Se poi realmente ciò facesse e con quali effetti, ignoro, perché non ebbi altre notizie della faccenda».

Ora, per l'esattezza, «l'insegnante socialista dell'Emilia», di cui parla il Croce, non era socialista ma anarchico, ed abitava a Corticella, frazione del Comune di Bologna. Egli era Luigi Fabbri, noto da un trentennio per la sua attività di giornalista e per avere, con Pietro Gori, fondata e diretta dal 1903 al 1911 la rivista «Il Pensiero», quindicinale di sociologia, arte e letteratura, rivista stimata ed apprezzata non solo nel campo anarchico e socialista, ma anche degli intellettuali, per la ricchezza del contenuto e per i collaboratori di fama internazionale, come Eliseo Reclus e Pietro Kropotkin.

Perciò il nome di Luigi Fabbri era noto e il Mesnil, che era anche collaboratore del «Pensiero» l'avrà fatto, con l'indirizzo di residenza, nella sua lettera a Croce e Croce l'avrà ripetuto nella sua a Mussolini, come Mussolini nella sua al Segretario del Fascio di Corticella.

Ovviamente il Mussolini non ignorava chi era il Fabbri, che una volta l'ebbe a definire «il principe della penna» e pertanto sorprende che egli, nella sua risposta al Croce, dicesse che «era veramente un socialista».

Luigi Fabbri, nato a Fabriano nel 1877, non portò a termine i già avanzati studi universitari, perché preferì dedicarsi sin da giovanissimo al giornalismo di sinistra, dove rivelò capacità non comuni, e poi, sotto l'influenza di Malatesta, alla propaganda di un anarchismo socialista e antidualista, alla cui idea rimase sempre fedele; più tardi prese il diploma di Maestro per l'insegnamento nelle scuole elementari e per parecchi anni insegnò nelle scuole elementari del Comune di Crespellano, provincia di Bologna. Poi nel 1914, con l'avvento a Bologna della prima amministrazione comunale socialista, presieduta dal Dott. Francesco Zanardi, ottenne di essere trasferito da Crespellano a Bologna, dove venne assegnato alla Scuola di Corticella, ove prese il domicilio.

A Corticella ben presto, per la sua capacità e abilità di insegnante e per la sua bontà, si fece ben volere dagli scolari e dai loro genitori, come pure dal paese tutto, che lo stimava.

Nonostante che la scuola lo tenesse molto impegnato, egli continuava nella sua attività di giornalista, scrivendo in «Umanità Nova»

e in «Pensiero e Volontà», e continuava a frequentare e a conversare con gli amici, indipendentemente dalle loro idee politiche.

Intanto il fascismo si era venuto sviluppando anche a Corticella e già si agitava e minacciava.

Un giorno dell'estate 1922, sul tram di Corticella - Bologna, un mio conoscente mi confidò che alla sede del Fascio aveva sentito che si parlava, dato che i Fabbri erano assenti da Corticella per le vacanze scolastiche, di saccheggiare la loro casa e di bruciare la biblioteca, ricca non solo di opere storiche e letterarie, ma anche di rare preziose raccolte di giornali e riviste sul movimento anarchico, socialista e operaio, fra cui erano pure alcuni degli irripetibili giornali di Michele Bakunin. Insomma un vero tesoro bibliografico.

Giunto a Bologna, scrissi subito un espresso al Fabbri, che si trovava a Roma presso il padre, raccontando quanto mi era stato riferito in tram.

Il Fabbri, ricevuto il mio espresso, scrisse evidentemente a Mesnil, Mesnil a Croce, e Croce a Mussolini e Mussolini al Segretario del Fascio di Corticella. Il che spiega perché non accadesse nulla. Ma il Croce, come si rileva da quanto scrive, non ebbe notizia che il suo intervento aveva salvato la biblioteca del Fabbri.

Nei giorni in cui si svolgeva questo giro di corrispondenza, il Fabbri, ricevuto il mio espresso mi scriveva, fra l'altro, da Roma il 7 settembre 1922: «E veniamo all'argomento che... brucia! Dunque tu mi dici che non dovrei venire costà! Se sapessi come questa cosa mi addolora! Tu mi prometti di darmi maggiori spiegazioni altra volta; scusami perciò se ti prego di scrivermi subito e di spiegarmi di che si tratta. Perciò bisognerebbe mi scrivessi se il consiglio che mi dai di non tornare riguarda solo Corticella oppure tutta Bologna — ed il perché. Certo dovrei venire ad ogni modo; ma prenderei le mie misure relative». «E ciò anche perché non sarebbe dignitoso chiedere altri permessi al Direttore della scuola».

Ignorando l'intervento di Mussolini, a seguito del quale non accadde nulla, e non avendo avuto conferma di quanto mi era stato riferito, risposi al Fabbri in senso rassicurante, tanto che egli ritornò e riprese regolarmente l'insegnamento. Poi ottenne di essere trasferito in una scuola di città, dove trasferì anche il domicilio, in via Andrea Costa n. 149-IV. E qui rimase fino a quando venne emanata la legge che faceva obbligo di giurare fedeltà al regime fascista, cosa che il Fabbri si rifiutò di fare. Il che provocò il suo licenziamento dal posto di insegnante.

A seguito del licenziamento e anche per sottrarsi alle persecuzioni, il Fabbri espatriò clandestinamente e a breve distanza lo seguì la moglie Bianca, affidando a mia moglie la figlia Luce, che rimase presso di noi per un biennio per completare gli studi universitari. Dopo di che pur essa espatriò clandestinamente,

raggiungendo i genitori.

Il Fabbri dopo varie peripezie in vari paesi d'Europa, trovò ospitalità a Montevideo, dove poi fu raggiunto dalla moglie e dalla figlia, e colà egli riprese la sua attività di giornalista, fondò una rivista «Studi Sociali» e vi morì, purtroppo, nel 1935, all'età di appena 58 anni.

La pubblicazione della rivista venne continuata dalla figlia Luce, che poi più tardi passò all'insegnamento in quell'Università.

I Fabbri, prima di espatriare, smobilitarono la casa. La biblioteca venne imbaltata in casse di legno, che furono affidate a me, in attesa che venissero ritirate dall'Avv. Torquato Nanni di S. Sofia di Romagna, che aveva acquistato la biblioteca. Il Nanni, dopo aver ritirato le casse, le trasportò nella sua Villa di S. Sofia, dove rimasero per tutto il periodo del fascismo e della guerra. Sennonché, nel corso di uno degli ultimi bombardamenti, la villa fu colpita e perciò parte della biblioteca andò distrutta, parte fu asportata da sciacalli che la vendettero a bottegai, che se ne servivano per incartare le merci, e parte fu salvata da alcuni amici, che dopo la liberazione la portarono a Bologna, dove, con il consenso della figlia Luce, fu divisa in due blocchi, di cui uno venne donato al Comune, e l'altro, il maggiore, venne acquistato dallo stesso Comune, che poi passò l'intero blocco alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Qui, con amorosa pazienza, il materiale venne ordinato e catalogato a cura del benemerito Vice Direttore della biblioteca, Dott. Luigi Montanari, il quale, dopo avermi premesso una elegante e ricca nota biografica del Fabbri, lo inserì nella rivista «L'Archiginnasio», Vol. LXIII-LXV (1968-1970), con la segnatura del collocamento di ogni pezzo nel catalogo generale della Biblioteca; di esso venne fatto anche un estratto. Chi esaminerà questo catalogo avrà modo di valutare quale importanza avesse l'intera biblioteca di Luigi Fabbri, per gli studi di storia politica e sociale.

Enrico Bassi

Assistenza sanitaria per pensionati

Si comunica ai Pensionati delle Categorie Autonome dei Coldiretti - Commercianti - Artigiani che entro il mese di febbraio 1980 si accolgono le ricette relative alla spesa sostenuta per l'acquisto dei farmaci nell'anno 1979, ai sensi della legge Regionale n. 164/78 «Assistenza Farmaceutica».

Le ricette possono essere consegnate presso le Associazioni di categoria o direttamente all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Imola.

Si informa inoltre che dal 1.1.1980 con l'entrata in vigore della riforma sanitaria tutti i cittadini hanno diritto all'Assistenza farmaceutica gratuita, versando solo il ticket.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 20 moduli) L. 7.000 (21/50)
L. 6.500 (51/100 L. 6.000 - 101...) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

L'inutile "Candidato al Parlamento" al Teatro Comunale

I timori che avevamo espresso compilando la scheda sullo spettacolo — pubblicata sul numero scorso di «La Lotta» — si sono rivelati purtroppo fondati. Niente di quello che abbiamo visto o sentito meriterà di essere ricordato fra qualche tempo: una serata complessivamente inutile. E non una riflessione ci è stata sollecitata sul «grave» problema affrontato dalla commedia...

1. Alcune cose però vanno dette: la prima, prendendo spunto da una dichiarazione di Buazzelli che dice: «Credo che mostrare una classe dirigente così lontana dagli interessi del popolo, e un popolo così disposto al clientelismo e alla corruzione, alla luce della satira, così rara negli scrittori d'oggi, sia utile soprattutto per la conquista della vera democrazia... (e per) trovare finalmente una qualche purezza, una nuova identità meno infantile».

Da ciò si deduce che evidentemente Tino Buazzelli ha deciso di sposare la causa della denuncia, dopo l'esperienza goldoniana dello scorso anno. In un tempo in cui, secondo lui, manca la satira politica (il Male, Stefano Benni, Roberto Benigni, magari il vecchio Dario Fo, probabilmente gli sono sconosciuti. O è la scelta di campo, come per il protagonista del «Candidato», che lo preoccupa?), ha deciso di rappresentare una commedia insolita per il pubblico italiano, una commedia in cui si descrive il parlamentare come una persona impreparata, avida, corrotta, e così via. Finalmente, la satira! Devo dire, per il vero, che il molto pubblico era profondamente «turbato» all'uscita, dopo lo spettacolo...

2. Lo stesso Buazzelli da tempo predica a favore del teatro d'evasione, dello spettacolo che diverte (ammesso e non concesso che «evasione» sia sinonimo di «divertimento»), e impegno sottintende senza speranza noia). Nel testo proposto quest'anno vela anche un intento pedagogico-civile. Ma perseguendo questi reconditi fini, forse avrebbe dovuto fare una scelta più accorta: Flaubert mai si adatta all'evasione pura — da qui una certa forzatura verso la pochade le caricature accentuate —; e neppure ahimè sa essere così incisivo da lasciare una qualche impronta: non è divertente, non è mordace, è nulla.

Queste sono le nostre conclusioni: se questa è la strada che Tino Buazzelli vuol tracciare, poiché egli altro non è che un lettore di testi, scelga con maggior ocularità, che di libri ne son pieni gli scaffali...

3. Buazzelli si attende una accusa di qualunquismo. Anche questa, coi tempi che corrono, facile previsione. Noi stessi, modestamente, pensiamo che questa operazione sia sostanzialmente qualunquista. E ne spieghiamo le ragioni.

Ci pare che Buazzelli faccia, co-

me si dice, di ogni erba un fascio; si deve denunciare un certo parlamentarismo grossolano, ignorante, delinquente, ma si deve pure distinguere: è troppo semplice dire che «sono tutti uguali», che niente può cambiare. E' già dimostrazione di una volontà passiva, rassegnata.

Questo senza dimenticare che siamo partiti dal commento su un insipido spettacolo teatrale; non solo: che se il teatro vuol essere usato come arma oggi giorno andrebbe complessivamente riveduto, ridisegnato per così dire dopo un attento processo analitico. Un'operazione critica lontanissima, ci pare, dalla mente del teatrante Buazzelli.

4. Alcune notazioni di cronaca. Lo spettacolo «Il Marchese oVn Keith» — che pare non sarà neppure prodotto dal teatro stabile del Friuli Venezia Giulia — sarà sostituito in abbonamento con lo spettacolo «Serata in onore», di Bernard Slade, con la partecipazione di Alberto Lionello. Le recite sono in programma dal 20 al 22 aprile.

Inoltre, fino al 12 gennaio sono in vendita gli abbonamenti per la rassegna dell'attore, con Paolo Poli, Valentina Cortese, Maurizio Micheli e Gigi Proietti (A me gli occhi, please) al posto della coppia Stoppa-Valeri.

Queste rassegne, «parallele» al cartellone ufficiale, e di cui con favore abbiamo già parlato, dovrebbero palesare l'insufficienza di certi spettacoli (il Buazzelli in questione) nel panorama del nostro teatro, e permettere — accogliendo gli stimoli più interessanti — al pubblico di formarsi un gusto teatrale, e agli organizzatori di migliorare la qualità delle rassegne e far aumentare così l'interesse, e la partecipazione, all'evento teatrale.

Pier Luigi Bertoni

ERRATA CORRIGE

Nella recensione dell'ultimo libro di Aureliano Bassani «Caterina e altre storie» apparso sul N. 1 de La Lotta del 3 gennaio 1980 è saltata una frase che rende difficoltosa la comprensione del testo. La frase a cui ci riferiamo è quella riportata al primo capoverso della colonna di destra di cui l'esatta stesura è la seguente: «E' un racconto questo che non dice nulla di nuovo non certo perché ci si aspettava chissà quali rivelazioni ma perché non getta nessuna luce particolare su di un personaggio, quale Caterina Sforza, sul quale si è già tanto scritto e fantasticato».

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

LARAE L

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLJUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

LETTERE IN REDAZIONE

UN GESTO
INQUALIFICABILE

Pubblichiamo la lettera che il dott. Bartolini Bruno, Tesoriere regionale del PR dell'Emilia Romagna, ha inviato all'Assessore al Personale del Comune di Imola.

Egregio Assessore,
la presente per denunciare un inqualificabile gesto, spero isolato, di un funzionario, tale Vignini Romano, dipendente di codesta Amm.ne Comunale.

In breve il fatto: recatomi il 29-12 u.s. per una autenticazione di una firma in una domanda da inoltrare al Tribunale di Bologna, nella mia qualità di proprietario a norma della vigente legge sulla stampa del mensile del PR dell'Emilia-Romagna «L'altra Sinistra» che esce regolarmente a Bologna inviata ad iscritti e simpatizzanti di tutta la regione, mi sono visto convocare, solo perché anagraficamente abitante ad Imola, un'ora dopo al Commissariato di PS per consegnare copia del giornale, previa dichiarazione del nome del direttore, della tiratura e di ogni altra notizia utile.

Come mai questo interessamento, dopo poco più di un'ora dalla mia richiesta all'Ufficio Comunale per una pubblicazione uscita da un paio di numeri, depositata regolarmente in quel di Bologna?

Ora una delle due: o contravvenendo a quelle che sono le regole comportamentali che ogni impiegato pubblico è tenuto ad osservare il Vignini Romano, di sua spontanea volontà, svolge «indagini» su chi si presenta agli sportelli comunali abusando delle sue funzioni, dimostrandosi incapace di svolgere il compito delegatogli da codesta Amministrazione Comunale, invitata perciò a prendere provvedimenti, in quanto tale comportamento reca grave nocumento all'onorabilità non solo dei suoi colleghi ma dell'Amm.ne stessa; oppure il Vignini si attiene a disposizioni superiori di tipo «torinese» o «pecchioliano» di controllo di persone, di applicazione di norme che ad una lettura del decreto 15-12-79 n. 625 sull'ordine pubblico non appaiono, ed in questo caso grave sarebbe la responsabilità politica dell'Amm.ne. Se ciò rispondesse al vero: un consiglio, tale disposizione dovrebbe essere portata a conoscenza dei singoli cittadini, basterebbe un cartello, già ce ne sono altri, che avvisasse la cittadinanza che alla richiesta di un certificato può far seguito una convocazione in commissariato...

Certo nel primo caso sarà il Vignini Romano a rispondere di questo suo abuso di atti di ufficio, spero anche con provvedimento di questa Amministrazione, nel secondo caso la responsabilità è politica e come tale dovrà essere valutata.

Per meglio tutelare la mia rispettabilità desidero ricevere una risposta scritta, puntuale e precisa.

Distinti saluti.
Imola, 29-12-79

Bartolini Bruno
Via L. Sassi 18
40026 Imola

Imola sono atti pubblici, di cui ci si assume pubblicamente le responsabilità.

Distinti saluti.

L'Assessore al Personale
Learco Andalò

CHIARO
MA NON TROPPO

Ho riletto con estrema attenzione, per l'ennesima volta, la lettera del Compagno Morozzi Celso apparsa su La Lotta, in risposta ad una mia richiesta di chiarimento.

Premesso che ritengo la sigla G.F. in calce alla mia lettera come sufficiente per «farmi riconoscere tra coloro che hanno».. avuto occasione di essere presente alla riunione di direttivo in cui si votarono i documenti (ma la lettera era firmata e la sigla è stata una scelta redazionale, non mia) mi appresto a prendere atto che non so «ascoltare o leggere». Angosciandomi questo dubbio e desiderando conoscere se sono accecato da una pagliuzza o da una trave, comunque, non soddisfandomi la risposta del Compagno Morozzi, sono a chiedere che i Compagni presenti, ed in modo particolare i Segretari di Partito si pronuncino in merito.

Fraternamente.

Giorgio Ferri

DIRETTORE OMBRA?

Intervenendo sul «documento di minoranza del C.D.» il compagno Morozzi chiama in causa il «Direttore» de La Lotta in quanto «presente nell'organo del C.D.», per il commento in calce alla lettera firmata G.F. Evidentemente Egli non si riferisce al Direttore Responsabile che in C.D. non era presente per il semplice motivo che non ne fa parte.

Inverosimile è pure che si rivolga al Collettivo di Redazione, perché non tutti i componenti dello stesso fanno parte del C.D. e, soprattutto, perché, sapendo leggere, ed avendo il Collettivo firmato il «commento» ad esso si sarebbe dovuto rivolgere direttamente.

Ho la sensazione che, tra le righe, il compagno Morozzi voglia alludere, con macelata ironia, ad un direttore-ombra o qualcosa di simile, la cui identità sia a Lui ben conosciuta.

Se così fosse, sarebbe opportuno indicare espressamente il destinatario della lettera, non foss'altro per illuminare i Compagni ed i Lettori, se ritiene che qualcuno si nasconde «dietro» questo Collettivo. Ciò consentirebbe a tutti coloro che ne La Lotta esprimono la loro militanza, ai Compagni ed ai Lettori, di valutare se allusioni ed ironie hanno sufficienti basi politiche e senso morale da essere prese in considerazione. Ed eventualmente fare scelte conseguenti.

Giacomo Buganè

Risoluzione del Consiglio Comunale
sulla fame nel mondo

Pubblichiamo la risposta alla lettera del Partito Radicale relativa alla convocazione straordinaria del Consiglio Comunale con all'o.d.g. lo sterminio per fame nel mondo.

Egregi Signori,

il problema che avete posto è oggettivamente meritevole della più vasta e nobile attenzione come voi stessi avete richiesto. Ogni anno infatti i morti per fame o per sottanutrizione nel mondo sono all'incirca 50 milioni. Ciò significa che ogni anno la scarsità di cibo e le carestie che colpiscono ormai sistematicamente un centinaio di paesi, provocano un numero di vittime pari all'incirca a quello registrato a causa degli eventi bellici nei sei anni della seconda guerra mondiale.

Nel rispondervi mi siano consentite due considerazioni.
La prima relativa al fatto che la città di Imola, in particolare attraverso l'azione di stimolo, coordinamento, sollecitazione e promozione della Amministrazione Comunale da sempre vive, sente e interviene in questa direzione.

Esiste una tradizione di internazionalismo che trae le sue origini dagli albori del movimento operaio e che ha visto in Andrea Costa, in Anselmo Marabini, nei garibaldini di Grecia e di Spagna, negli antifascisti e nei partigiani, nei grandi protagonisti della lotta di liberazione ed emancipazione dei popoli.

Una tradizione che seppure in condizioni e modi diversi si è mantenuta e rinnovata in questi 30 anni. Voglio solo ricordare gli ultimi interventi a favore del Vietnam, del Cile, del Mozambico, del Fronte Nazionale Eritreo, del Libano, dei Palestinesi, del Sud-Est Asiatico e dei suoi profughi, del Nicaragua. Interventi con stanziamenti diretti all'Amministrazione Comunale e con sottoscrizioni e raccolte che hanno investito le popolazioni tramite le loro grandi organizzazioni.

Un solo dato: la raccolta per il Nicaragua ha superato i 9 milioni. Quindi la Vostra lettera anche se lodevole giunge in ritardo e dimostra una disattenzione rispetto alle campagne di solidarietà dei popoli oppressi e alle prese con il dramma della fame e del sottosviluppo.

Con la seconda considerazione intendo sottolineare come già sia utopistico pensare di risolvere questo problema con interventi limitati ed aiuti al limite del caritatevole. Certo una politica di aiuti va organizzata. Per questo a livello nazionale ci battiamo affinché il contributo del governo italiano contro la fame sia portato dallo 0,13% attuale del bilancio statale allo 0,33%, come suggerito in sede internazionale e all'1% nel giro di tre anni.

Per questo abbiamo operato e operiamo a Imola per raccogliere fondi cercando soprattutto anche attraverso questa via di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Tuttavia occorre inserire questa iniziativa nel quadro di una batta-

glia di più ampio respiro rivolta al disarmo e al mutamento dell'antico ordine internazionale.

Basta considerare le seguenti cifre: 330 miliardi di lire per spese militari, 36 milioni di uomini in servizio militare attivo, 25 milioni di riservisti e 30 milioni di uomini al servizio delle forze armate; 500 mila scienziati e ingegneri con una spesa annua di 25 miliardi di lire impegnati per gli armamenti e la tecnologia militare; gli stessi paesi «sottosviluppati» negli ultimi anni hanno speso in armi più di quanto hanno ricevuto in aiuti.

Ecco allora una prima «guerra» da vincere: la «guerra» contro gli armamenti, per il disarmo, la pace, la coesistenza pacifica con la conseguente trasformazione di risorse finanziarie ed umane in direzione della lotta contro la fame, il sottosviluppo, il degrado ambientale, le malattie endemiche, ecc.

Nello stesso tempo occorre una iniziativa per la costruzione di un nuovo ordine internazionale e di un nuovo assetto delle relazioni tra le diverse aree economiche e politiche e i diversi paesi del mondo, una rinuncia pregiudiziale a qualsiasi concezione di stampo neocolonialista e a propositi di imposizione di modelli esterni ed anzi pieno sostegno ai processi di liberazione nazionale, azione energica in direzione di un nuovo sviluppo di cui cardini siano la vittoria sulla fame, il riequilibrio graduale, il superamento dei grandi mali dell'umanità, condizione questa indispensabile per una cooperazione che liberi i paesi poveri e garantisca uno sviluppo nuovo a quelli industriali.

E' pertanto partendo da questa consapevolezza che continueremo ad agire come Amministrazione Locale, cercando di investire il numero più ampio di cittadini liberi e associati, per aiuti concreti e soprattutto per mobilitazioni e sensibilizzazioni che facciano in modo che la nostra città e la nostra terra raccogliendo le migliori tradizioni sia all'avanguardia e di stimolo per un'azione del governo italiano in favore di un nuovo ordine internazionale fondato sulla pace, sulla cooperazione sul superamento delle ingiustizie.

Per quanto concerne la discussione in Consiglio Comunale la Giunta proporrà alla riunione del Capigruppo l'ordine del Giorno che allego.

Cordiali saluti

Il Sindaco
Bruno Solaroli

L'o.d.g. del
Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Imola
CONSAPEVOLE

che il problema della fame e della miseria diventa umanamente sempre più intollerabile in quanto ogni anno per esse muoiono nel mondo circa 50 milioni di persone, in prevalenza bambini donne ed anziani;

CONSIDERATO

che la fame, la miseria, l'analfabe-

tismo, il sottosviluppo in cui vive gran parte del genere umano in tanti paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina non derivano dal caso, ma sono la conseguenza dell'oppressione e della sistematica spoliatura delle risorse di questi paesi; da parte di altri paesi che su queste arretratezze hanno costruito smisurate ricchezze, nuovo potere e nuovo dominio,

NELLA CONSIDERAZIONE

che annualmente si distruggono negli armamenti 330 miliardi di lire e che è in atto una pericolosa tendenza ad una nuova e preoccupante rincorsa verso potenziali più sofisticati e micidiali, che gli stessi paesi «sottosviluppati» spendono nelle armi più di quanto ricevono in aiuto, che 91 milioni di uomini sono impegnati nel servizio militare e che 500 mila scienziati e ingegneri con una spesa annua di 25 mila miliardi di lire lavorano per la ricerca e la sperimentazione militare;

RITIENE

che vada condotta una ampia azione contro la pericolosa ripresa del riarmo, per misure di disarmo controllato e bilaterale con la destinazione delle somme così stornate e delle energie umane liberate in direzione di una politica pacifica di impegno per lo sviluppo e per il superamento delle grandi contraddizioni e mali dell'umanità;

RIBADISCE

l'esigenza di modificare alla radice le iniquità degli attuali rapporti di scambio per giungere ad una cooperazione fra gli stati fondata su rapporti in effettiva uguaglianza e di mutuo interesse. La fame nel mondo non si può combattere senza dare ad ogni popolo la possibilità di uno sviluppo autonomo e senza garantire uno sviluppo equilibrato su scala mondiale. Essa è dunque anzitutto e principalmente lotta di libertà di giustizia, di eguaglianza, di progresso sociale e civile di ogni popolo e quindi battaglia contro le forze dell'oppressione, dello sfruttamento, dell'ingiustizia, del privilegio;

CHIEDE

al Governo Italiano che nella sua azione quotidiana e nelle assisi internazionali agisca con coerenza rispetto ai richiamati grandi orientamenti e che destini una quota maggiore di aiuti (dallo 0,13% del bilancio nazionale allo 0,33% nel 1980 e all'1% nel 1981-82) per salvare dalla denutrizione e dalla morte milioni di persone;

SI IMPEGNA

ad intervenire direttamente e ad investire la cittadinanza per una politica di aiuti concreti e per affermare una nuova consapevolezza di un impegno di tutti in questa direzione;

RINGRAZIA

quanti hanno consentito di raccogliere oltre 9 milioni a favore del popolo del Nicaragua, rinnovando così la coerenza e la continuità della città rispetto alle grandi tradizioni internazionaliste e umanitarie degli imolesi.

La risposta
dell'Assessore

In riferimento alla sua lettera nella quale «denuncia un inqualificabile gesto» che sarebbe stato compiuto dal sig. Vignini Romano nella sua veste di dipendente dell'Amministrazione comunale di Imola, la informo che su indicazione della Giunta Comunale sono stati effettuati gli opportuni accertamenti dai quali non risulta che il dipendente in questione abbia abusato delle Sue funzioni o, comunque, abbia fornito informazioni ad estranei su attività connesse al suo ufficio.

Si precisa inoltre che è sempre stato ed è fuori dalla linea politico-amministrativa di questa Amministrazione Comunale e svolgere compiti non di propria pertinenza.

Pertanto le considerazioni espresse nella Sua lettera circa eventuali «disposizioni superiori», sono dimostratamente inconsistenti ed infondate. A tale proposito si coglie l'occasione per ribadire che i comportamenti politico-amministrativi dell'Amministrazione Comunale di

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

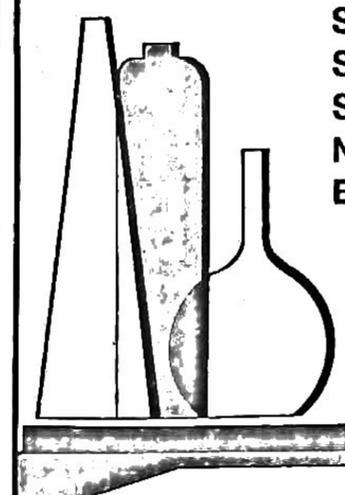
MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 28540-1-2-3-4

cella

IL POTERE È VERITÀ

Tutte le volte che c'è un incontro per discutere problemi che riguardano il bene, o del comune, o del comprensorio, c'è da parte di chi dirige, un sistema che ha tutti gli aspetti esteriori di libertà mentre ha sotto sotto, eppure evidente un metodo calcolato che non ha niente a che fare con la libertà: una presentazione lunga, prolissa, autoritaria, che lascia poco tempo alla discussione, in rapporto di ore a minuti e, qualora chi interviene propone argomenti validi viene interrotto e si notano aspetti di vittimismo fuori luogo. Come è successo nel pubblico dibattito di mercoledì 12 dicembre u.s. nella sala anagrafe del comune argomento «smaltimento dei rifiuti solidi: esperienze ha confronto per una scelta ragionata». Noi del W.W.F., che ci siamo associati proprio per questi problemi, eravamo presenti, abbiamo sentito i due relatori Ing. Rando e Ing. Cossu, parlare dei vari sistemi di smaltimento dei rifiuti e della discarica controllata, caldeggiando il progetto della discarica che importa una spesa di diversi miliardi in dieci anni, appoggiandosi al fatto che dall'alto si vuole un bilancio in pareggio. Ed è evidente che i miliardi spesi in questo modo non hanno mai approdato ad un pareggio. Quando dopo circa due ore e mezza, finalmente speravano che tutti se ne andassero, stanchi e soddisfatti si è potuto accennare a quelli che erano i nostri argomenti. E qui si è evidenziato il fatto che il problema interessava e la discussione si è protratta per poco meno di un'ora, quindi non si è esaurita. Ad incontro finito le autorità hanno promesso che ci saranno altri dibattiti. Noi ce lo auguriamo non per una rivalsa, ma perché l'argomento è urgente e si è perduto già troppo tempo. Ce lo auguriamo perché noi del W.W.F. vogliamo presentare e discutere i seguenti punti:

— la discarica controllata non offre in pratica quella sicurezza tanto decantata (si veda il caso di quella di Bologna).

— Dopo tante notizie più o meno fondate non è stato detto dove si farà la discarica visto che, dopo accurate indagini, è risultato che Ca' Salara è zona agricola. Risulta che stanno parlando di cave abbandonate, staremo a vedere dove le trovano.

— Quando si discuterà sui progetti concreti, il computo, i prezzi, ecc. sarebbe doveroso basarsi su dati di fatto ed esperienze concrete già in atto e mantenere informata la cittadinanza.

— Il signor Presidente del Comprensorio giustamente ha rilevato che le immondizie dei Comuni si scaricano a destra e a manca senza tanto criterio. Questo avviene da parecchio tempo e la situazione si aggrava sempre più in barba alla lentezza dei progetti e alla responsabilità politica, amministrativa, economica dei nove comuni del comprensorio che, o lo ignorano o lo

tollerano. Questi argomenti sono di vitale importanza per tutta la popolazione. Noi facciamo presente a tutti che il W.W.F. è costituito appunto per informare sulla gravità dei problemi e suggerire attuazioni scientificamente e tecnicamente valide e sollecitare l'attuazione di un piano concreto che, per ora, e non si sa per quanto anni ancora, non c'è.

Per discutere questi problemi con la cittadinanza noi ci troviamo tutti i mercoledì sera nella nostra sede in piazza Duomo 9. Noi non facciamo discorsi, ma sistematicamente illustriamo i problemi dell'ecologia, fuori da ogni interesse economico e di parte.

W.W.F. IMOLA

RASSEGNA SUL NUOVO TEATRO

Questa rassegna intende presentare compagnie che, in vario modo, stanno sperimentando e ricercando nuove forme di espressione, ripensando il ruolo e lo spazio della parola, del gesto e dell'azione, all'interno del linguaggio scenico.

PROGRAMMA:

- 24 febbraio: Coop. «Il gruppo della Rocca» Concerto di Renzo Rosso
- 7 marzo: Coop. Teatro di Brumaio Le sedie di Eugène Ionesco
- 14 marzo: Coop. «Gruppo 10» Il drago di Eugenij Schwarz
- 9 aprile: Compagnia Sociale Florian di Pescara Wagner di Gianmarco Montesano
- 18 aprile 80: Coop. Teatro Veneto Oggi Antiche farse

INFORMAZIONI:

E' previsto un solo turno di abbonamento valdo per i medesimi spettacoli.

La vendita degli abbonamenti avverrà nei giorni 19-21 e 22 gennaio 1980 presso la Biglietteria del Teatro dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

Il prezzo degli abbonamenti per i 4 spettacoli sarà, per qualsiasi ordine di posti, L. 9.000. Non saranno praticate riduzioni.

Il prezzo del biglietto per ogni singolo spettacolo sarà di L. 2.000 per qualsiasi ordine di posti. Prenotazione biglietti:

Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti potranno essere fatti nel giorno dello spettacolo, presso la Biglietteria del Teatro, dalle ore 16,30 sino all'inizio dello spettacolo.

Le prenotazioni telefoniche per i singoli spettacoli si accettano a partire dalle ore 17,30 del giorno dello spettacolo. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 20 saranno comunque rimessi in vendita.

Qualsiasi informazione sulla rassegna potrà essere richiesta anche telefonicamente, tutti i giorni dalle ore 8 alle 14; presso l'Ufficio Attività Culturali (Municipio) tel. 26.3.80.

Approvato il bilancio preventivo INPS per il 1980

Il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1980. Il Presidente dell'Istituto, Giuseppe Reggio, ha illustrato sotto l'aspetto finanziario le principali voci del bilancio che prevede un disavanzo di competenza di 4.507 miliardi, pari alla differenza tra le entrate stimate in 32.294 miliardi e le uscite stimate in 36.801 miliardi.

La compilazione dei bilanci preventivi — ha esordito Reggio — è avvenuta in un momento in cui sono in corso di esame provvedimenti legislativi in materia previdenziale con prevedibili ripercussioni sui bilanci stessi. Superando la prassi di formulare le previsioni esclusivamente sulla base della normativa vigente, lo Istituto ha adottato il criterio di recepire nel bilancio preventivo gli incisivi effetti del disegno di legge finanziaria, al fine di presentare un documento collegato sostanzialmente a quelli del settore pubblico allargato.

ENTRATE ED USCITE

Il movimento complessivo del bilancio previsionale, tra entrate ed uscite, è di 69.095 miliardi. La fonte principale delle entrate è rappresentata da quella contributiva, stimata in 25.738 miliardi, con un incremento di 3.077 miliardi (+13,58%) rispetto alle entrate 1979, determinato soprattutto dalla lievitazione dei monti retributivi sui quali vengono commisurati i contributi da parte del mondo della produzione e dagli incrementi del gettito contributivo dei lavoratori autonomi.

Quanto alle uscite il flusso maggiore è rappresentato dalle prestazioni ai lavoratori, previste in 29.562 miliardi, superiori di 4.086 miliardi rispetto alle prestazioni previste per il 1979. In particolare le rate di pensioni a carico delle diverse gestioni sono valutate in 26.061 miliardi (4.037 miliardi in più rispetto al 1979); l'incremento scaturisce oltre che dagli effetti della perequazione automatica, dall'aumento del numero delle pensioni che a fine 1980 dovrebbe raggiungere la cifra di 12.600.000.

Tra le prestazioni non pensionistiche, spiccano i trattamenti di disoccupazione valutati in 635 miliardi, le indennità antitubercolari in 153 miliardi, le integrazioni salariali in 755 miliardi e gli assegni familiari in 1.869 miliardi.

AVANZI E DISAVANZI 1980

Sotto l'aspetto economico delle singole gestioni sono previsti avanzi solo per la cassa unica assegni familiari (+40 miliardi), per il fondo sociale (+78 miliardi) e per i fondi speciali di previdenza considerati nel complesso (+146 miliardi). Risultati negativi sono previsti per le rimanenti gestioni, tra cui assumono rilievo quelli del fondo pensioni lavoratori dipendenti (-2.173 miliardi), delle gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (-2.788 miliardi), degli artigiani (-225 miliardi), dei commercianti (-175 miliardi), della disoccupazione (-652 miliardi), della cassa integrazione guadagni (-410 miliardi).

DEFICIT PATRIMONIALE

I deficit sopraelencati determineranno, a fine 1980, un deficit patrimoniale complessivo di 10.377 miliardi, alla cui formazione concorrono innanzitutto i passivi consolidati delle gestioni dei lavoratori autonomi previsti in complessivi 14.463 miliardi (di cui 11.433 miliardi per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, 1.624 per gli artigiani e 1.406 per i commercianti), per la prima volta del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (-1.816 miliardi), dell'assicurazione disoccupazione (-2.473 miliardi), della cassa integrazione guadagni (-1.530 miliardi).

Ad attenuare la situazione deficitaria ora descritta concorre il patrimonio attivo di altre gestioni e principalmente della cassa assegni familiari (+8.200 miliardi), dei fondi speciali di previdenza (+1.315 miliardi), della cassa integrazione salari agricoli (+184 miliardi) e del fondo sociale (+826 miliardi).

SPESA DI AMMINISTRAZIONE

Le spese previste per il funzionamento dell'Istituto sono contenute nella misura dell'1,99 per cento sul complesso delle prestazioni e dei contributi, che resta una delle più

basse riscontrabili nel campo della pubblica amministrazione.

PROSPETTIVE 1981-1982

Il Presidente Reggio ha poi offerto la valutazione, in termini finanziari, dei prevedibili flussi di entrate e di spesa fino all'anno 1982: il disavanzo dell'esercizio 1981 dovrebbe essere di 6.973 miliardi, quello del 1982 dovrebbe attestarsi alla cifra di 7.693 miliardi.

AUTOMAZIONE

In merito all'attuale situazione dell'INPS, Reggio ha evidenziato il piano degli interventi procedurali che si intendono realizzare sia nell'area prestazioni che nell'area riscossioni contributive. Entro il prossimo mese di gennaio sarà completata la procedura decentrata che porrà in grado le sedi periferiche di liquidare in via definitiva anche le nuove pensioni diverse dai trattamenti minimi, con l'emissione diretta dei relativi libretti e degli ordinativi di pagamento. Nel corso del 1980, inoltre, l'impiego dei sottosistemi di elaborazione sarà esteso alle pensioni in regime internazionale e sarà completata la procedura delle ricostituzioni contributive e per supplementi di pensione. In posizione primaria si colloca la realizzazione di un archivio dei pensionati sul quale saranno riversati e concentrati i dati attualmente contenuti in diversi archivi.

Nell'area riscossione contributi sono previste innovazioni procedurali decentrate per un recupero di funzionalità e per contrastare il fenomeno delle evasioni contributive; in tale ambito si pone la realizzazione dei programmi riguardanti la riscossione dei contributi di malattia, l'acquisizione e la gestione delle denunce contributive individuali dei lavoratori (modelli 01/M) e di un piano di lavoro che prevede l'aggiornamento dei dati retributivi contenuti nell'archivio lavoratori.

ORGANIZZAZIONE

L'applicazione delle tecnologie più avanzate e la scelta del decentramento funzionale hanno posto il problema del riassetto organizzativo dell'INPS e quello del rinnovamento delle strutture, essenzialmente basato nella organizzazione del lavoro per tipo di prodotto e nella utilizzazione del metodo del lavoro di gruppo.

Le recenti delibere adottate dal consiglio di amministrazione — ha ricordato Reggio — per la istituzione dei centri informativi e la riorganizzazione dell'area prestazioni e dell'area riscossione contributive, hanno definito il nuovo modello organizzativo che, attraverso una migliore utilizzazione delle risorse e un recupero di efficienza, mira ad un effettivo miglioramento dei servizi a favore degli utenti.

MANCA IL PERSONALE

La carenza numerica del personale si è ulteriormente aggravata, infatti, a fronte di 37.279 posti previsti in organico, sono solo 26.049 le unità in servizio alla data del 30 giugno 1979.

Pur in presenza di questa grave carenza l'Istituto ha dovuto provvedere ad una notevole mole di adempimenti connessi alla applicazione della legge finanziaria e dovrà fronteggiare nel 1980 altre incombenze, quali, ad esempio, l'applicazione del

la legge sulla ricongiunzione delle posizioni assicurative, l'attuazione del nuovo sistema sanzionatorio in materia contributiva e i nuovi compiti derivanti dalla riforma sanitaria.

Per acquistare nuovo personale — ha affermato Reggio — saranno avviate le procedure per la copertura dei posti mediante concorsi pubblici, collocamento obbligatorio e trasferimenti a domanda da altri enti; comunque il più consistente afflusso di personale dovrebbe derivare dall'assegnazione all'INPS del personale degli enti mutualistici.

L'anno 1980 dovrebbe perciò vedere il superamento di quella cronica carenza di unità lavorative che da tempo travaglia l'Istituto e che condiziona ogni sforzo di riorganizzazione.

RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Dopo aver analizzato le vicende relative al secondo contratto dei parastatali, siglato nello scorso ottobre, Reggio ha sottolineato l'importanza degli interventi volti alla formazione e all'addestramento professionale del personale, alla incentivazione del lavoro, alla istituzione di turni lavorativi, alla attribuzione di livelli differenziati di professionalità ed alla realizzazione dei programmi di ristrutturazione e di mobilità già in atto.

Le prospettive sulla problematica gestionale dell'INPS — ha concluso il Presidente — possono considerarsi favorevoli, anche in relazione alle misure di ristrutturazione che saranno attuate in sede di riforma del sistema pensionistico, con la quale dovrà essere affrontato anche il problema del risanamento delle gestioni.

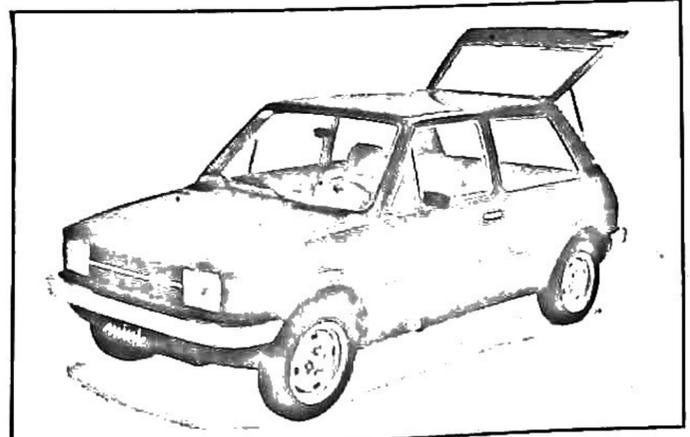
L'INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE F.F. MEREU

Fatte alcune notazioni sullo stato e sulle prospettive dell'economia e della finanza pubblica e osservato che la revisione organica della legislazione pensionistica nel quadro del programma di risanamento e riqualificazione della spesa pubblica va collocata fra gli obiettivi mancati dell'anno 1979, Meru si è soffermato ad analizzare le previsioni di bilancio dell'Istituto, sottolineando la caratteristica «erogativa» e la rigidità estrema della gestione: il 96,69 per cento delle uscite è destinato al pagamento delle prestazioni.

Riferendosi poi all'ulteriore gravissimo incremento del deficit patrimoniale previsto alla fine del 1980, Meru ha ricordato che il governo, di fronte al persistere di una situazione critica di fondo ed alla constatata esigenza di adeguati interventi per il riequilibrio delle principali gestioni amministrative dello Istituto, ha l'intenzione di studiare i modi di un globale ripianamento del disavanzo, nel quadro di una politica sociale in cui gli interventi assistenziali siano chiaramente distinti da quelli propriamente previdenziali. Il disavanzo dell'INPS — ha sottolineato Meru — è espressione squisitamente politica e non di gestione ed è, in definitiva, l'effetto di una redistribuzione di reddito, i cui fini sociali sono senz'altro da condividere, ma che dovrebbe poggiare, dal punto di vista tecnico e finanziario, sul ricorso ad entrate fiscali anziché contributive.



MINI 90SL MINI 120SL



Scegliamo la nostra MINI dal concessionario INNOCENTI LUCCHI

Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA
A IMOLA: vendita e officina autorizzata MINICAR di BARONCINI F.
Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500






ONORANZE FUNEBRI

Cav. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto e tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.8.00
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

COMUNICATO M.F.E.

Augurio per un 1980 europeo e federalista

La Sezione di Imola del M.F.E., che senza falsa modestia è fra le più anziane e attive d'Italia, ringrazia gli elettori imolesi che, compatti, hanno partecipato al voto europeo del giugno scorso.

Si poteva sperare che il voto europeo avrebbe indotto i Governi nazionali a desistere dal tradizionale atteggiamento nazionalistico. Ma nemmeno ciò è bastato. I Governi, nonostante il voto europeo, insistono anacronisticamente nella tendenza a privilegiare, sul piano delle scelte concrete, la concezione intergovernativa dell'Europa, col conseguente pericolo del ritorno alle funeste divisioni del passato.

Il voto con cui il Parlamento Europeo ha bocciato il bilancio comunitario è una evidente vittoria dell'Europa democratica scaturita dalle elezioni europee del 10 giugno.

Il bilancio respinto destinava, infatti, risorse insufficienti per le politiche strutturali e riservava una quota incredibilmente maggiore ad una politica di sostegno dei prezzi agricoli destinata a determinare una perpetuazione degli squilibri fra regioni ricche e regioni povere della Comunità Europea.

Il Parlamento Europeo non ha fatto quindi che rivendicare i poteri ad esso riservati dai Trattati in forza della avvenuta legittimazione popolare. Occorre riconoscere che il Parlamento Europeo, cercando di migliorare il bilancio proposto dai nove Governi nazionali, e affermando implicitamente il proprio diritto di far valere la volontà democratica dei cittadini europei, ha percorso le prime tappe verso la soluzione della crisi della Comunità Europea.

Dobbiamo dunque rivolgere un fermo appello ai deputati europei. Li abbiamo eletti, devono fare il loro dovere. Non basta combattere il miope nazionalismo dei Governi sul piano del Consiglio dei Ministri (che sfugge alla attenzione della opinione pubblica). Bisogna combattere i Governi nazionali a livello delle Circolezioni elettorali europee, ove anch'essi debbono inchinarsi al verdetto pubblico della democrazia, smettendo la vergognosa pratica che vede impostare le scelte europee nella segretezza dei Ministeri da parte di oscuri burocrati.

La sezione di Imola del M.F.E., ricordando come punti fondamentali il passaggio dallo S.M.E. alla moneta europea e il rafforzamento del Bilancio Comunitario (a consentire un riequilibrio fra regioni più ricche e meno ricche) propone alle forze politiche un ulteriore impegno in due direzioni prioritarie:

1.0) sollecitare l'impegno di una legge Elettorale comune da fare entrare in vigore già dalla seconda elezione del Parlamento Europeo;

2.0) rivendicare una politica europea unica per affrontare con il massimo grado di efficacia il problema della crisi energetica.

La sezione del M.F.E. rinnova pertanto l'invito a cittadini, partiti, sindacati e forze culturali ad esprimere con la massima chiarezza la

piena solidarietà al Parlamento Europeo, a sostegno della lotta per la piena affermazione della democrazia nelle Istituzioni comunitarie affinché il nuovo anno 1980 sia portatore di più degne condizioni di vivere civile.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Si rende noto che, dal 3 al 17 gennaio p.v., nei locali della Galleria del Risorgimento, si terrà una mostra fotografica sul tema «Bambini all'Asilo Nido», organizzata a cura dell'Assessorato ai Servizi Sociali e dei Comitati di Gestione degli Asili Nido.

La mostra, la cui realizzazione è stata possibile solo grazie all'attivo e volontario impegno di molti genitori, presenta gli aspetti più significativi ed i momenti più simpatici della giornata dei bimbi all'interno degli Asili Nido sia sotto l'aspetto della socializzazione e dell'attività di gruppo che dal punto di vista dell'espressione della individualità e della personalità dei bimbi stessi.

Ringraziando fin d'ora tutti coloro che visiteranno la mostra si informa che l'orario di apertura al pubblico sarà il seguente: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacolo per bambini il 13 a teatro

In occasione delle Festività, l'Amministrazione Comunale in collaborazione con le Associazioni Ricreative-culturali ed il Coordinamento Cooperative Imolesi organizza uno spettacolo a favore dei bambini.

Domenica 13 gennaio 1980 alle ore 14,30 presso il Teatro Comunale «Teatro delle Pulci» presenta Claus, saltimbanchi, acrobati e commedianti. I bambini sono invitati - L'ingresso è gratuito.

CORSO DI TRAINIG AUTOGENO

Si terranno presso l'ARCI dal 15 gennaio al 15 marzo 1980 (2 lezioni-incontro settimanali), esercizi di concentrazione psichica passiva: esercizio del calore, del controllo cardiaco, del respiro, del plesso solare.

L'acquisizione dello «stato autogeno» è finalizzato a: migliorare, modificare, risolvere, normalizzare le funzioni psichiche e somatiche per portarle al loro migliore equilibrio naturale.

Orari proposti: martedì, venerdì, 19-20, 20,30-21,30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: ARCI, via Tiro a Segno 2, tel. 31355; orario d'ufficio: 9-12,30, 15,30-19. Sabato: 8,30-12.

Il punto sulla situazione del Movimento Cooperativo

La gravità della crisi economica e sociale, accentuata dalla mancanza di una autorevole guida politica del paese in un momento così difficile, si ripercuote negativamente anche sul movimento cooperativo dell'Emilia-Romagna, le cui aziende denunciano chiari sintomi recessivi cui contribuiscono gli ultimi provvedimenti governativi relativi all'aumento del tasso ufficiale di sconto e il conseguente rincaro del costo del danaro e la stretta creditizia.

In questo momento così difficile e travagliato è necessario rinsaldare l'unità del movimento cooperativo e la consapevolezza dei soci attraverso processi sempre più ampi di partecipazione e di sviluppo della democrazia interna che assicurino l'apporto positivo di tutte le potenzialità umane, che caratterizzano il patrimonio insostituibile della cooperazione.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale delle cooperative ha esaminato nelle riunioni del 3 e 6 dicembre, i problemi della unità del movimento cooperativo, dello sviluppo dell'autonomia, dell'apporto delle componenti di diversa estrazione storica, politica e culturale, che ne rappresentano il patrimonio irrinunciabile.

Le componenti esplicano un ruolo fondamentale di arricchimento politico e culturale ad ogni livello, sia nelle strutture economiche che negli organismi politico-sindacali, dal quale scaturisce la sintesi unitaria che diventa patrimonio comune di tutto il movimento.

Nel movimento cooperativo, ad ogni livello, la dialettica democratica correttamente intesa prevale sui rapporti puramente numerici ed ogni opinione, espressa singolarmente o collettivamente, deve poter essere liberamente espressa e la sintesi unitaria essere raggiunta effettivamente attraverso un libero ed aperto confronto.

La pluralità di presenze politiche ed ideali, in quanto patrimonio irrinunciabile del movimento cooperativo, deve essere favorito e stimolato rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che eventualmente si creassero.

Il principio della direzione unitaria, come sintesi politica che scaturisce dal libero dispiegamento di diversi orientamenti ed opinioni, va ampliato e generalizzato sia a livello aziendale che politico-sindacale.

L'eventuale formarsi di maggioranze e minoranze deve fondarsi unicamente sui contenuti dell'azione, politica ed economica cooperativa, rifuggendo da maggioranze politiche precostituite.

Momento qualificante per la valorizzazione delle diverse componenti risiede nel processo di formazione del gruppo dirigente cooperativo. Vanno rimossi, ove esistano, ostacoli che impediscano la formazione e la crescita di quadri, di diversa estrazione politica ed ideale.

I dirigenti cooperativi devono essere espressione complessiva del movimento e vanno giudicati e va-

lorizzati secondo criteri di capacità, professionalità, impegno cooperativo ed offrendo ad ognuno, al di là della estrazione politico-culturale, pari possibilità di esprimere il meglio di se stessi.

La pari dignità tra le componenti si esplica attraverso il riconoscimento di pari possibilità ai cooperatori (soci o dirigenti che siano), al di là dell'appartenenza a gruppi o componenti ed al di là della propria formazione politico-culturale, di partecipare con pari dignità all'elaborazione politica complessiva e di accedere ad ogni livello di responsabilità, tenendo conto unicamente delle proprie capacità politiche, tecniche e professionali.

Inoltre la pari dignità si esplica attraverso la direzione unitaria e collegiale in ogni istanza, sia economica che politica.

La direzione unitaria e collegiale implica la responsabilità comune di

tutti i soggetti partecipanti al momento decisionale, fatta salva la diversità di ruoli e funzioni.

Il dirigente cooperativo al di là della propria caratterizzazione politica ed ideale, rappresenta l'intera organizzazione ed è portatore della sintesi politica unitaria. L'Esecutivo della Lega convoca per il giorno 15 gennaio 1980 il Consiglio Regionale per giungere alla ricomposizione del Consiglio di Presidenza e dare così attuazione ai suoi deliberati, relativi alla direzione per dipartimenti, alla funzionalità degli organi ed alla capacità e professionalità dei singoli.

Tale assetto, sarà oggetto di verifica, secondo i criteri suesposti, in occasione della Conferenza Regionale di Organizzazione, prevista per il marzo 1980.

Il Comitato Esecutivo del Comitato Regionale Lega Cooperative

Giudizio negativo sull'aumento del tasso di sconto

Comunicato Lega regionale Emilia Romagna

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale Emilia-Romagna, nel valutare il provvedimento assunto dal Governo di aumentare, nuovamente, il tasso di sconto, elevandolo al 15%, esprime viva preoccupazione per i riflessi che si potranno determinare sul mercato finanziario.

Nell'arco di soli due mesi, infatti, sono stati introdotti dalle autorità monetarie aumenti sul tasso di sconto rispettivamente: dell'1,50 per cento e del 3% e adottati provvedimenti sull'utilizzo degli affidamenti bancari con chiaro riferimento ad una politica di stretta creditizia.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale rileva, inoltre, che il sistema bancario mentre ha provveduto a trasferire l'aumento dell'1,50% meccanicamente sul sistema produttivo, ha incrementato solo dello 0,75% il tasso sui depositi. Questa decisione ha allargato ulteriormente il divario fra i tassi attivi e passivi, scoraggiando la propensione al risparmio e penalizzando pesantemente gli investimenti.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale rende noto, inoltre, che l'aumento del costo del danaro è più cospicuo di quanto emerga dall'aumento sui tassi di interesse, poiché il sistema bancario ha provveduto ad attuare nel periodo estivo un sensibile aumento di tutte le spese e delle condizioni accessorie che rappresentano un costo sommerso aggiuntivo e consistente della intermediazione bancaria.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale si fa interprete delle preoccupazioni esistenti tra le imprese cooperative circa un possibile tentativo da parte del sistema bancario di scaricare nuovamente ed

in modo automatico i nuovi costi sul tasso di sconto verso il sistema produttivo.

Sarebbe contraddittorio che nell'attuale grave congiuntura economica il peso della crisi venisse scaricato sui risparmiatori, sulle imprese (e quindi sui consumatori) mentre il sistema bancario dilata il costo dell'intermediazione e di propri profitti.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale ritiene, inoltre che di fronte al recente provvedimento di aumento del tasso di sconto, occorre evitare che il rincaro del costo del danaro inneschi una pericolosa ondata recessiva vanificando gli importanti sforzi che la Cooperazione e la minore impresa stanno compiendo a sostegno degli investimenti produttivi nel Mezzogiorno e nelle aree più deboli, dello sviluppo della occupazione, del contenimento del costo della vita attraverso precise iniziative nel settore agro-alimentare, nel settore della distribuzione e della casa.

Appaiono, pertanto, urgenti provvedimenti legislativi miranti alla selezione finalizzata del credito a favore delle forze sane e produttive dell'economia per mantenere idonei livelli degli investimenti.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale ritiene, infine, che particolarmente gli istituti di credito presenti nella regione possano contribuire in modo positivo a sostenere l'economia regionale attraverso la garanzia dei pre-finanziamenti, una concreta destinazione selettiva del credito ed applicazione non automatica degli aumenti sui costi dell'intermediazione.

Il Comitato Esecutivo della Lega Regionale Emilia-Romagna

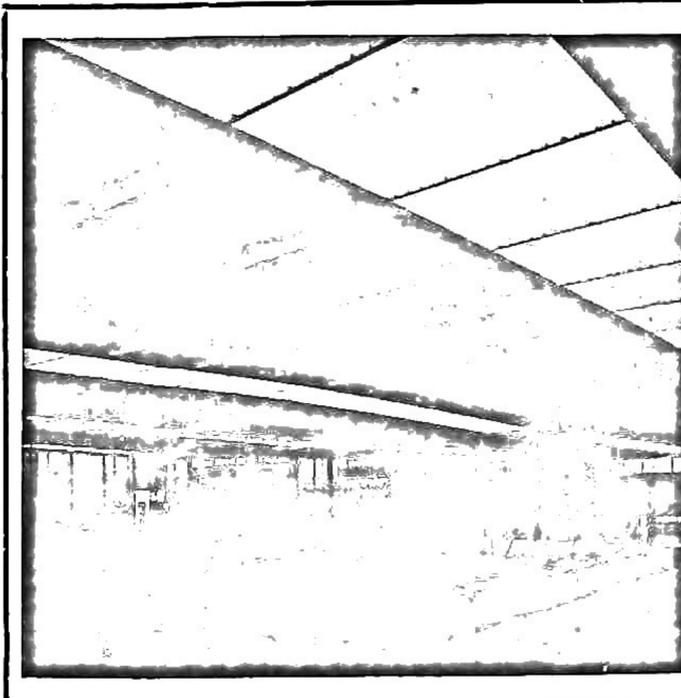
c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPI ANTI SCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR MOIA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR: consultare pagine gialle voci Serrature
CIR Serramenti Metallici via Roccone 4 MOIA (BO) tel. 0542/80701



Costruzioni
metalliche
prefabbricate

S. I. M. S. p. A.

La prefabbricazione
nell'edilizia,
industria e
agricoltura

SIM s.p.a.

Via Nuovo Sabbioso
40060 Toscanella di
Dozza Imolese (Bologna)
Tel. 0542/82320 - 82.361

SPORT - SPORT -

S. Lazzaro 92 - Paroli 100

A. Costa Paroli: Marchi 23, Sabbatani 6, Jacono, Negroni 4, Sgorbati P. 6, Lanzoni 9, Treviani 15, Perini 17. Allenatore, Sig. Stefano Brusa. Primo tempo 54-41; finale 100-92.

Di normale amministrazione è stata la vittoria che sabato scorso gli arancioni di Stefano Brusa hanno ottenuto contro il Moto Malaguti S. Lazzaro.

Già nel primo tempo gli imolesi hanno preso il largo grazie alle conclusioni vincenti di Marchi (23) e Perini (17).

Gli avversari, squadra discreta in attacco ma decisamente debole in fase difensiva, hanno operato una breve rimonta in apertura di ripresa, ma gli arancioni, riordinati i ranghi, hanno di nuovo definito il vantaggio e grazie ai canestri di Querzè e Treviani hanno vinto con autorità. Brusa, pur avendo a disposizione solo nove uomini per le assenze di Sgorbati M. e Veronesi, li ha giostrati con sagacia ottenendo da tutti un buon apporto. Numerosa è stata la partecipazione del pubblico imolese, che, nonostante la bufera di neve, ha seguito la squadra con entusiasmo.

Ora l'A. Costa guida la classifica a punteggio pieno in condominio con la Cava Monticino che incontrerà fra due turni. Sabato prossimo invece sarà di scena a Imola il Mensana, in una partita che si preannuncia combattuta. La raggiunta maturità degli arancioni che ha fatto affidamento anche sulla buona educazione del pubblico, permetterà sicuramente di non accogliere eventuali provocazioni che potrebbero giungere dal gioco duro e intimidatorio della squadra ospite (si ricordi la famosa partita dello scorso anno culminata con una rissa generale che portò, oltre alla squalifica del campo, quella di vari giocatori chiave). Pertanto un invito a tutti gli sportivi, per sabato 12 al palazzetto di via Volta.

Giorgio Tampieri

Virtus a sorpresa

LIBERTAS: Giusti 2, Fantoni 6, Volpi, Fantozzi 21, Guidi 12, Muti 17, Pironti 8, Falsini 2. Allenatore Benvenuti.

VIRTUS IMOLA: Sacco 10, Albonico 8, Piattesi 2, Castagnetti 12, Soldini 6, Dardi 9, Ianni 23. Allenatore Bruni.

Arbitri: Ranelli e Bertolini di Genova.

Una Virtus a sorpresa che la cura Bruni ha certamente rimesso in piena forma. Peccato che gli imolesi abbiano

da tempo accantonato le possibilità e le speranze di accedere alla poule A, ma il bel gioco e le vittorie fanno sperare in un campionato finalmente più tranquillo con una salvezza conquistata con largo anticipo.

Anche a Livorno la Virtus ha finito testa a testa con gli avversari a differenza di tante altre volte, ha vinto proprio sul traguardo (72-68) distruggendo la cabala che in fondo è costata la panchina a Roberto Martini.

Certo che il Livorno, praticamente già qualificato alla poule A, non ha certo offerto una prova brillante, ma vincere su un campo difficile come quello livornese è una bella impresa.

La Virtus ha per l'occasione trovato il miglior lancia della stagione: l'ala proveniente dalla Mercury non ha evidentemente sentito la grande responsabilità di essere il sostituto del cecchino Ravaglia ed ha centrato come il predecessore il canestro avversario risultando alla fine il miglior marcatore dell'incontro.

Fra i livornesi sempre su alti livelli il nazionale Juniores Fantozzi, l'uomo che nell'andata aveva condannato praticamente da solo la Virtus.

ABANO TERME - IMOLA 1-0

Battuta d'arresto

IMOLA: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Marocci, Monari, Balacich, Ingegneri, Marchi, Ciotti, Quadalti, Berretti (12.o Martini, 13.o Baraldi, 14.o Mollinari). All. Vavassori.

Note: giornata fredda. Espulso Berretti per fallo di reazione. Baraldi entra in campo al posto di Zaccaroni infortunato al 26.o. Marcatore al 16.o Nicoletto.

L'Imola viene dominata e perde oltre alla partita anche il primato in classifica avendo il Cattolica vinto contro la Mirandolese in casa.

A sentire le cronache locali il punteggio sarebbe un po' bugiardo ma l'Imola non ha poi giocato malissimo e subito dopo aver subito il gol si è vista menomata la difesa con l'uscita

dell'esperto e coriaceo Zaccaroni, che non è stato certo di aiuto al rossoblu. Comunque è stata una prova negativa contro una squadra che non vantava grosse cose in campionato.

Una sconfitta che non arriva in un momento sbagliato ma che forse potrebbe avere effetti più positivi che negativi. Domenica prossima, ultima del girone di andata riceviamo in casa i diretti rivali della Maceratese e se si riuscisse, tempo permettendo, di giocare e allenarsi, come non è avvenuto la settimana scorsa, potremmo sicuramente battere i nostri ospiti e guadagnare due punti molto preziosi stando così le cose.

Classifica: Cattolica p. 22; Imola p. 21; Fermana e Maceratese p. 20. M. G.F.

PALLAMANO: Interessante turno di campionato

Per la "B" l'H.C. a S. Lazzaro

E' ripreso il campionato di Serie "B" con l'H.C. che ha osservato il suo turno di riposo e che ha avuto una serie di risultati che hanno confermato come il campionato sia difficile e lunga la strada per arrivare alla serie "A". Nella 8.a giornata il Follonica ha perso in campo neutro a Firenze per la squalifica del suo campo per 21 a 11 con il Conavi di

Trieste che schierava una formazione d'emergenza con solo 7 giocatori per assenze derivanti da infortuni e influenze. Il Pesaro ha battuto per 13 a 7 la Scuola Germanica Roma sempre più in crisi, il Rubiera ha vinto con uno striminzito 17 a 16 con il debole Pescara confermando come la squadra del prof. Alcardi non sia per nulla imbattibile mentre la sorpresa viene da Frascati dove la squadra locale ha messo sotto il Prato per 14 a 7. Per il vero il Frascati è squadra molto forte ed il campionato per le prime piazze è tutto da giocare. La classifica vede in testa il Rubiera con 15 punti ma la squadra reggina ha una partita in più non avendo ancora riposato; a quota 12 il Prato (e domenica si gioca lentamente che Prato-Rubiera); a quota 10 l'H.C. Imola che ha già osservato il turno di riposo; poi Frascati e Conavi Trieste a quota 9 e le FF.AA. Roma a quota 7 con due partite da recuperare. A quota 4 il Follonica, il Pesaro ed il Pescara mentre a quota 2 si trova la Scuola Germanica ed il S. Lazzaro chiude la fila a 0 punti in classifica.

Domenica l'H.C. Imola gioca in trasferta a S. Lazzaro con la ferma intenzione di fare il risultato per arrivare in forma all'incontro con le Forze Armate Roma previsto per la domenica successiva al Palazzo dello Sport. L'incontro con i ragazzi di Di Gennaro ci dirà come la squadra imolese possa sperare di migliorare la sua classifica con un girone di ritorno tutto da giocare per la promozione nella massima serie. Frattanto scatta anche il campionato Juniores con i ragazzi di Bogojevic impegnati sabato alle 15 al Palazzo dello Sport contro la Mercury Bologna che è sempre stata una delle società pilota della pallamano emiliana. Sempre al via nella prossima settimana anche la Serie "D" con l'H.C. Imola impegnata in casa con l'AICS Saffi Bologna domenica pomeriggio alle 16 al Palazzo dello sport con una squadra giovane che disputerà il campionato di 4.a Serie per fare esperienza e per maturare il rendimento dei ragazzini del vivaio.

Andrea Bandini

Il prossimo turno: Prato - Rubiera, Scuola Germanica Roma - Pescara, Frascati - Follonica, S. Lazzaro - H.C. Imola, Pesaro - FF.AA. Roma, riposa l'H.C. Trieste.

LA LOTTA
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giuseppe Buganò
Marina Glambi
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2390 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

PEDAGOGIA DELL'AVVIAMENTO ALLO SPORT IN UN SEMINARIO DI STUDI A ROMA

«Aspetti pedagogici e metodologici dell'avviamento allo sport» è il tema di un seminario di studio, promosso dal CONI, che avrà luogo a Roma, nelle aule del complesso sportivo dell'Acquacetosa, dal 17 al 19 gennaio 1980.

I problemi pedagogici connessi con l'avvio alla pratica sportiva costituiscono oggi una delle preoccupazioni principali degli operatori sportivi. Il forte sviluppo delle attività motorie tra i giovani ed i giovanissimi, dovuto alla intensa propaganda svolta negli ultimi anni dal CONI, pone indubbiamente l'operatore sportivo di fronte a responsabilità educative di notevole entità. Se l'attività sportiva deve contribuire alla completa formazione del giovane, è necessario che la pratica dello sport avvenga secondo precise norme, che devono rispondere alle

esigenze del bambino e dell'adolescente.

Giochi della Gioventù, Centri di avviamento allo sport, Centri Olimpia — che sono le iniziative più importanti oggi esistenti in Italia nel settore della promozione sportiva — avvertono sempre più la necessità di adeguare programmi e metodi, sia nell'ambito sia all'esterno della scuola, alla crescente domanda di sport che viene dai giovani e dalle famiglie.

Il Seminario di studi, organizzato dalla Scuola dello Sport e dal Servizio Promozione Sportiva del CONI, intende offrire un primo contributo al chiarimento appunto degli aspetti fondamentali che riguardano la pedagogia dell'avviamento allo sport e le relative metodologie.

A tal fine sono stati chiamati a presentare le relazioni basate sulla loro particolare preparazione scientifica due esperti tedeschi di fama internazionale: il prof. Elwin Hahn, responsabile del settore della psicopedagogia dello sport all'Istituto di scienze sportive della Repubblica Federale Tedesca, e il prof. Peter Tschien, docente di scienze dello sport all'Università di Darmstadt.

Il prof. Hann terrà una relazione sugli aspetti pedagogici della preparazione sportiva giovanile e il prof. Tschien sugli aspetti metodologici. Il seminario si articolerà quindi in dibattiti e tavole rotonde ai quali prenderanno parte, nei tre giorni di lavori, tecnici delle federazioni sportive nazionali e degli enti di promozione sportiva, rappresentanti degli Istituti di ricerca e del Ministero della pubblica Istruzione.

CINEMA
ASTORIA
Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Giovedì
«Apache»
Visibile a tutti
da venerdì
«Casablanca passage»
Visibile a tutti

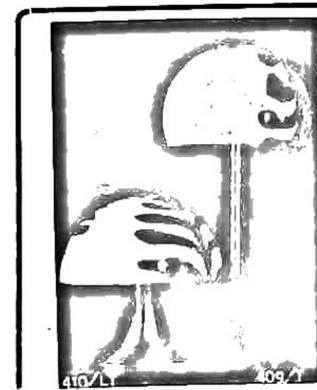
Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA



FABBRICA
CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

7 giorni dal comprensorio

■ Una donna è rimasta gravemente ferita in seguito ad un incidente avvenuto in viale Marconi. Una donna, Maria Langiano, di 38, mentre procedeva in bicicletta è stata investita da un'auto condotta da Nadia Bertuzzi ed è stata catapultata sull'asfalto.

E' ricoverata con prognosi riservata per stato commozionale da trauma cranico nonché per contusioni ed abrasioni multiple.

■ Salito in cima ad una scala a pioli il cinquantenne Nello Troncoli, abitante a Valsalva di Castel del Rio, ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa due metri producendosi la frattura scomposta dell'avambraccio sinistro.

■ Sbandando in una curva mentre procedeva in motorino il diciannovenne Berardo Fragola, abitante a Imola in via Villa Clelia 62-a, è caduto a terra producendosi un trauma cranio-facciale e pluricontusivo con frattura della mano sinistra e stato di choc.

■ Durante il lavoro, l'operaio quarantatreenne Antonio Mazzini, abitante a Imola in via Muraglione 5, stava spostando dei rotoli di carta quando un rotolo — del peso di oltre un quintale — gli è ruzzolato

sul piede sinistro producendogli una frattura. ***

■ Il diciassettenne Ivano Cobalto, domiciliato a Imola in Via Cesi 6, occupato come meccanico in una officina, durante il lavoro mentre stava smontando una sega circolare è rimasto con la mano sinistra fra una morsa. Si è procurato un trauma da schiacciamento all'arto con frattura esposta e scomposta del dito medio. ***

■ Mentre era in casa è caduta fratturandosi il femore destro l'ottantatreenne Giovanna Landi, domiciliata a Sassoleone di Casalfumane in via Curjolo 12. ***

■ Mentre erano intente alle faccende domestiche sono cadute: Rosilda Martignoni di 87 anni, abitante a Imola in via Cairoli 4; Maria Spada di 75, Mordano via Togliatti 7. Hanno riportato, nell'ordine, le seguenti lesioni: una frattura alla colonna dorso-lombare, la frattura del collo dell'omero destro. La prognosi per entrambe è di 35 giorni. ***

■ Ospite dell'ospedale « L. Lollo » di Imola il sessantenne Alberto Rossetti di Monghidoro, è caduto all'interno del nosocomio producendosi la frattura e lussazione della spalla

sinistra: ne avrà per 35 giorni. ***

■ A Imola la quarantaseienne Sara Gentilini, domiciliata in via Pambra 102, mentre attraversava in motorino l'incrocio fra la via Appia e il viale Carducci, è stata investita da un'auto proveniente sulla sua sinistra. E' stata ricoverata con prognosi di 20 giorni per stato commozionale da trauma cranico. ***

■ Arrampicandosi su una sedia in casa propria, la piccola Alessandra Mazzotti di un anno e mezzo d'età, abitante a Imola in via Pediano 19, è caduta battendo violentemente il capo. All'ospedale le è stato riscontrato un trauma cranico con frattura parietale destra. ***

■ L'insegnante elementare Novella Ramenghi di 47 anni, domiciliata a Imola in via Croce Coperta 1, appena entrata in classe per iniziare la lezione, è inciampata nella predella della cattedra ed è caduta producendosi la frattura del malleolo peronale della gamba destra ed una contusione abrasa al ginocchio sinistro. ***

Gli amici de La Lotta

	Riparto	L. 39.000
Gerani Domenico	»	500
Galassi Alfredo, q.s.	»	9.000
Galassi Alfredo, in memoria della moglie Maddalena	»	20.000
Ronchi Luigi, ricordando il compagno Nenni	»	10.000
Monti Luigi	»	1.500
Bolognesi Flavio, ricordando il compagno Nenni	»	5.000
Nel 16.º anniversario della scomparsa di Masolini Giuseppe, la figlia Anna unitamente al marito Arduino e alla nipote Carla, offre	»	5.000
A riportare	L.	90.000

IN MEMORIA



Da Vincenzo Dadina in memoria del Padre Carlo L. 20.000 per La Lotta ringraziando i medici e il personale della Casa di Riposo.

Un sentito ringraziamento a quanti compagni, amici, conoscenti, hanno voluto partecipare al suo lutto.

LA FEDERAZIONE CGIL - CISL - UIL DI IMOLA CONDANNA L'INVASIONE DELL'AFGANISTAN

La federazione sindacale CGIL - CISL - UIL della zona imolese:

- condanna l'invasione militare sovietica in Afganistan;
- rifiuta di riconoscere i governanti fantocci installati con le armi a Kabul;
- invita i lavoratori a riaffermare e approfondire la loro coscienza politica e la loro fede nella democrazia e nel diritto che ogni popolo ha per l'autodeterminazione;
- ribadisce l'impegno di tutti i lavoratori a schierarsi dalla parte dei popoli oppressi che lottano

per la propria indipendenza politica ed economica contro chiunque, di qualsiasi fede politica, tenti di violarla in nome di ragioni tattiche, strategiche o nella logica di spartizioni per « blocchi di influenza »;

- riafferma la propria convinzione che l'interesse dei lavoratori è sempre difeso solo in una logica di pace e mai nella logica dei carri armati, dei missili o delle bombe atomiche;
- denuncia la ripresa di una spirale di tensione nella politica internazionale che rilancia la guerra fredda e rappresenta un grave pericolo per la pace nel mondo, mentre gli interessi dei lavoratori possono essere difesi solo in una logica di distensione e di dialogo alla ricerca del disarmo e di nuovi rapporti politici ed economici con i paesi del terzo mondo;

— esprime un severo giudizio di condanna sulla politica imperialista in questa come in altre occasioni manifestata dall'Unione Sovietica, che tradisce così i valori ideali del Socialismo, cui afferma di ispirarsi: questi fatti oltretutto offrono spazio agli attacchi che ogni giorno le forze reazionarie, imperialiste, a livello internazionale mettono in campo per stroncare sul nascere ogni modello politico-economico che non si ispiri agli interessi del grande capitale;

- chiama tutti i lavoratori e i cittadini democratici a mobilitarsi attraverso le organizzazioni politiche e sociali appropriate, perché prendano ferme posizioni a livello internazionale, affinché sia richiesto il ritiro delle truppe sovietiche in Afganistan, convinti che la pace e la libertà nazionale ormai si difendono soprattutto attraverso un'efficace azione politica mondiale improntata ai principi della libertà e della pace;

— ricorda che il principio « Oggi a me, domani a te » ci impegna drammaticamente tutti a non cedere di un millimetro nella difesa integrale del diritto di ogni popolo alla libertà e all'autodeterminazione, sia nell'assetto sociale interno che nella propria collocazione nel quadro politico internazionale.

ANNIVERSARIO



Nel 4.º anniversario della morte della cara Maddalena, il marito Alfredo, i figli Edmeo e Angela, la ricordano con rimpianto e offrono a La Lotta L. 20.000.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

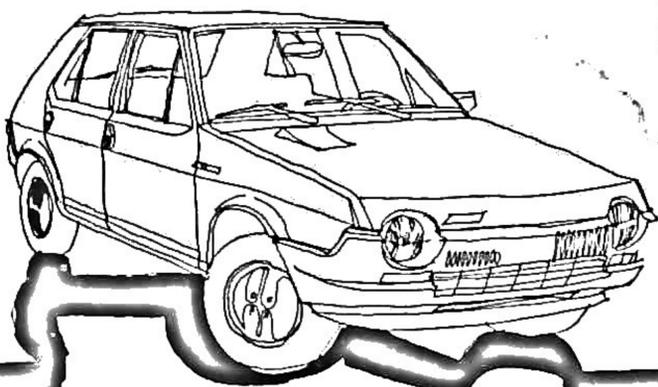
composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.

Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

SICA

VIA SELICE Imola 28101

SCACCIAPENSIERI

Via Appia 64
IMOLA tel. 29477

DISCHI
importazione
ROCK-POP
COUNTRY
MUSIC
BLUES

HI-FI AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC
YAMAHA - KENWOOD - NIKKO

HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY

12 RACK PIATTI AMPLIFICATORI CASSE
PIASTRE SINTONIZZATORI

STRUMENTI
MUSICALI

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI

PER L. 1.000.000 12 MESI
PER L. 6.000.000 36 MESI

VIENI PER UN PREVENTIVO
NON TI COSTA NIENTE